

## Interclub con Rotaract

**Concerto di Camilla Domenicucci, sala concerti Vecchio Ginnasio Mendrisio, 23 novembre 2023**

### Introduzione ai brani da parte di T. Allevi

Voglio dapprima situare temporalmente i brani che ascolteremo questa sera.

Cronologicamente lo scibile musicale europeo può essere diviso in tre grandi periodi, spesso permeabili fra di loro. Quello iniziale riguarda essenzialmente la musica religiosa. Dalla parte dell'altare abbiamo le committenze dei compositori, dall'altra abbiamo i fedeli. La melodia si basa sui testi religiosi, è orecchiabile e quindi facilmente cantabile, semplice da ricordare e ripetitiva.

Nel secondo periodo anche l'aristocrazia e le classi agiate assumono il ruolo del committente. Come accadde nella pittura, le antiche vicende storiche prendono il posto del sacro, la nobiltà e i mercanti agiati costituiscono un pubblico che spesso parla, discute, pasteggia, ride e scherza durante interminabili concerti. A un certo punto l'impresario teatrale Schikaneder convince Mozart a comporre musica popolare, che sarà offerta e venduta a un pubblico poco colto ma ansioso di divertirsi come fanno i ricchi. In Mozart la conversione del livello compositivo è evidente nel passaggio dall'opera seria *Mitridate Re di Ponto* al dramma giocoso del *Don Giovanni*.

I brani di questa sera sono come scintille, brevissimi ma scottano, ardui per l'interprete; lo sono ancora di più per noi ascoltatori. Nel loro susseguirsi l'orecchiabilità viene meno, questa è dunque una delle caratteristiche del terzo periodo della classica. Vi invito a confrontare un'opera di Canaletto con un taglio di Lucio Fontana. Questa fase della musica privilegia l'espressività e l'emozione, quindi richiede un ascolto attento all'immagine complessiva del brano piuttosto che ai suoi minuti particolari.

Ascoltiamo ora la prima proposta di Camilla Domenicucci, composta da Felix Mendelssohn-Bartholdy nel 1837: si tratta di uno dei 48 "*Lieder ohne Worte*" (Romanze senza parole), il numero 6 op 38 in la bem maggiore, definita Duetto poiché Mendelssohn lascia all'interprete un'indicazione di massima, che consiste nell'evidenziare il ruolo della mano sinistra e della mano destra, rispettivamente nella parte di tenore e di soprano: nient'altro che se stesso e la sua giovanissima sposa Cécile.

La seconda interpretazione tocca un brano di Robert Schumann, coevo di Mendelssohn. Camilla ha nuovamente scelto una Romanza, la no. 3 op 28 in si maggiore. Il tema è esposto in modo inquieto sottoforma di uno scherzo e di due intermezzi. Mentre sarete rassicurati dal ritorno dello scherzo iniziale, lasciate andare la mente sul resto. Il brano fu composto in occasione del matrimonio con Clara Wieck, che come sappiamo fu a suo volta compositrice.

Con l'ascolto degli ultimi due brani entriamo nell'intimismo: Claude Debussy disse che i suoi Preludi dovevano essere "*seulement entre quatre-yeux*", quindi con poca attinenza alle sale da concerto. Il brano numero 5 del secondo libro dei Preludi si intitola "*Bruyères*" (fiore dell'erica / brugo). Memorabile l'interpretazione che Arturo Benedetti Michelangeli registrò nel 1988 a Monaco e probabilmente anche su questo strumento, che gli appartenne.

Ho riascoltato con piacere il Preludio "*Général Lavine - excentric*" ma siccome alcune note non quadravano ho consultato la partitura. Il risultato è stato uno spavento, mi sono chiesto come fosse possibile leggerla e interpretarla: è difficilissima e piena di errori! Invero il Général Lavine è un clown, pertanto il quadro ora mi è chiaro. L'atmosfera è quella del "*Cake-walk*", una danza della comunità afroamericana che andava in voga a cavallo fra fine '800 e inizio '900. Nella sua nota raccolta "*Children's Corner*", Debussy la propone in un allegro giusto, chiamato "*Golliwogg's Cake Walk*". Buon divertimento!